

Felicia Masocco

ROMA Domani l'Italia si ferma per quattro ore, l'appuntamento è in piazza; oggi microfoni e telecamere spente per lo sciopero dei giornalisti della radio e tv pubbliche e private mentre si allunga la lista delle adesioni alla protesta indetta dalla quasi totalità delle sigle del sindacalismo confederale e autonomo, di destra e di sinistra, contro la riforma delle pensioni del governo Berlusconi e contro la legge Finanziaria. È la vigilia di una prova di forza che i sindacati si dicono certi di vincere ma intanto, come da manuale, pensano al giorno dopo, l'obiettivo è vincere una guerra non una battaglia e non è semplice con la destra al governo decisa a far pagare a lavoratori e pensionati i grossolani errori della sua politica economica. Cgil, Cisl e Uil hanno promesso una mobilitazione lunga, a tappe almeno fino a Natale, ci sarà una grande manifestazione sul Sud caduto nell'oblio da quando Berlusconi è alla guida del paese, ci sarà una mega-manifestazione a Roma, sul modello del 1994, per tenere aperto fronte previdenziale ma anche le contestazioni alla manovra economica che non sa che cosa sia lo sviluppo, premia gli evasori e gli abusivi e taglia la spesa sociale. Il ricorso ad un nuovo sciopero generale non viene escluso «a seconda di come il governo procede o meno teniamo in caldo la possibilità di uno sciopero ancora più grande», ha detto ieri il leader della Cgil Guglielmo Epifani. E da decidere, «è ancora presto», ha aggiunto.

Il rischio è che il clima sociale si surriscaldi, la scelta è nelle mani dell'esecutivo che per Epifani e per il leader della Cisl Savino Pezzotta deve fare una cosa sola, «ritirare» la sua proposta, aggiustamenti non sono possibili dunque non si trattano. È una sorta di linea del Piave davanti alla quale il governo mostra segni di nervosismo. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ieri ha esternato da Rabat, Marocco, giocando

Oggi microfoni e telecamere spenti: si fermano i giornalisti delle radio e delle tv Il 27 toccherà ai quotidiani

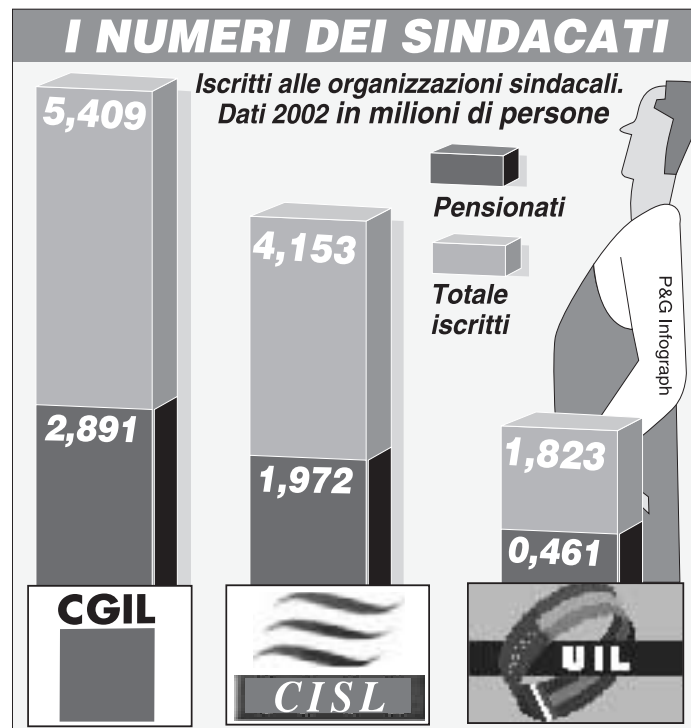
“ Stop di quattro ore Ma sarà solo la prima tappa: per vincere la battaglia il sindacato ha promesso una mobilitazione lunga



Ultime novità: Bondi annuncia che Forza Italia farà una contromanifestazione a Milano. Intanto Maroni spera in una divisione tra le confederazioni

# Ci vediamo domani, tutti in piazza

L'Italia si ferma con Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la «riforma» delle pensioni



Manifestazione in piazza dei sindacati

l'unica carta che gli è rimasta, quella della divisione del fronte avversario. Anche qui come da manuale: «Ho segnali positivi che dopo lo sciopero si possa riprendere la trattativa con il sindacato o con una parte di esso» ha detto in una pausa della Conferenza sulle migrazioni. È la parola di Maroni, il ministro che per tutta l'estate e oltre ha assicurato urbi et orbi che le pensioni di anzianità non sarebbero state toccate e che poi con il collega Tremonti le ha abolite del tutto. «Non ci sono crepe tra di noi», tagliano corto in Cgil; «Forse si riferisce al Sinpa, al sindacato padano», aggiungono in Cisl; «Lo sciopero dimostrerà che c'è una grande opposizione a questa contromanifestazione. Non è una battaglia politica del sindacato. Sono le persone a non dividerla».

afferma per la Uil il numero uno Luigi Angeletti.

«La riforma delle pensioni non è trattabile, almeno così com'è. Per poter aprire qualsiasi discorso, il governo la deve ritirare». Savino Pezzotta è tornato a ripeterlo in un'intervista a La7, la rete televisiva che domani darà in diretta i momenti dello sciopero e delle manifestazioni mentre lo scontro tra i vertici Rai per l'informazione mancata finisce davanti alla commissione di Vigilanza. Quella de La7 «mi pare la dimostrazione di una scelta sensibile ai temi sociali ed economici ed un modo libero ed autonomo di fare informazione», è il ringraziamento di Pezzotta «ci dispiace che la stessa sensibilità non sia stata dimostrata in questa fase dalla Rai che avrebbe avuto il dovere di garantire le giuste garanzie di pluralismo democratico».

C'è da chiedersi che tipo di copertura la Rai darà domani all'iniziativa che Forza Italia ha organizzato a Milano in concomitanza con lo sciopero: si chiama «Mentre c'è chi protesta, c'è chi costruisce», un titolo che si presta a facile ironia considerato lo stato dell'economia del paese, i conti pubblici, l'inflazione, le condizioni del Mezzogiorno drammaticamente peggiorate in poco più di due anni di governo del premier, il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi.

I tentativi risibili della controparte di replicare alle ragioni dello sciopero non preoccupano, i sindacati sono ottimisti sull'adesione: «In termini di partecipazione mi aspetto una grande affluenza di persone ed una astensione dal lavoro molto elevata per dimostrare al governo che la grandissima parte del mondo del lavoro italiano è contro la sua legge Finanziaria e soprattutto contro la sua riforma delle pensioni», ha affermato Epifani. «Penso che in molti settori avremo risultati di astensione quasi totale, come l'industria, il pubblico impiego».

Il governo della destra è deciso a far pagare a lavoratori e pensionati i grossolani errori della sua politica

## Giovanardi cambia il diritto di sciopero

Le reazioni alla lettera inviata al ministro dell'Interno: una pressione grave e irresponsabile

Leonardo Sacchetti

**BOLOGNA** Un intervento «irresponsabile» e «grave», che ha suscitato stupore e indignazione. Queste, il giorno dopo, le reazioni alla missiva del ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, al collega dell'Interno in cui chiedeva l'intervento della polizia ai cancelli di quelle aziende emiliano-romagnole dove la Fiom è più presente nelle vertenze per la firma dei cosiddetti «precontratti». Dopo la sigla separata del contratto nazionale dei metalmeccanici, fatta da Uilm-Uil e Film-Cisl, la Fiom-Cgil si è rimboccata le maniche e in Emilia-Romagna sta cercando di riequilibrare i contratti.

«È incredibile», ha commentato Gianni Rinaldini, segretario nazionale della Fiom che accusa Giova-

nardi di rispolverare «anni bui della storia delle lotte del lavoro», con la sua richiesta a Pisanu di far intervenire le forze dell'ordine davanti a quelle aziende in cui sono in atto mobilitazioni per la firma, soprattutto nella provincia di Modena (da dove viene lo stesso Giovanardi), di quei pre-contratti diffusi «in tutte le aziende metalmeccaniche del paese».

Ds, Margherita, Comunisti italiani, Verdi hanno reagito a quella che appare «una pressione politica grave - come ha dichiarato il deputato verde, Paolo Cento - soprattutto alla vigilia dello sciopero generale del 24 ottobre e della manifestazione sindacale che si terrà a Bologna». Per il vicepresidente del Senato, il diessino Cesare Salvi, l'uscita di Giovanardi «è un'iniziativa irresponsabile» che Pisanu e Berlusconi «dovrebbero respingere pubblicamente».

Per il segretario del Pdc, Oliviero Diliberto, con il suo intervento, Giovanardi si è rivelato «un ignorante che non conosce la storia del movimento operaio».

Proprio dal capoluogo dell'Emilia-Romagna e da tutta la regione sono giunte le reazioni più dure, soprattutto dopo gli episodi registrati davanti ai cancelli di alcune fabbriche. I senatori e i deputati emiliano-romagnoli del centrosinistra hanno condannato la lettera di Giovanardi, presentando un'interrogazione al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «per ripristinare la necessaria serenità dell'atteggiamento che deve assumere lo Stato nei confronti di lavoro smentendo l'iniziativa del ministro Giovanardi».

L'interrogazione, che chiede a Palazzo Chigi di evitare strumentalizzazioni o «inasprimenti artificiosi» durante le contrattazioni sindacali, è firmata dai deputati Bielli, Grandi, Roberto Guerzoni, Montecchi, Mancini, Santagata, Soda e Zani. Questi, insieme ai senatori del centrosinistra eletti in Emilia-Romagna (Turci, Luciana Guerzoni, Vitali, Soliani, Fabris, Togni, Bonavita, Bonfietti, Chiusoli, Giovanelli, Manzella, Pasquini, Vicini, Zavoli, Salvi e Macconi), hanno dato una risposta unanime all'uscita di Giovanardi, segnalando che «non può essere definito intimidatorio l'esercizio del diritto di sciopero».

Se il deputato bolognese di An, Enzo Raisi, ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere un verificare su «eventuali ipotesi di reato» circa l'operato della Fiom, da Riccione (a margine del convegno della Fit-Cisl), il vicepresidente di Confindustria, il bolognese Guidalberto Guidi, ha giudicato «in-

comprensibile» l'operato della Fiom, accusandola di «mettere a ferro e fuoco» alcune aziende emiliano-romagnole.

«Il vicepresidente della Confindustria si tranquillizza dall'angoscia di non essere profeta in patria - ha commentato Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom - è vero che in Emilia i precontratti sono moltissimi ma si stanno diffondendo in tutta Italia». E dal governo è giunta la voce del sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, che ha stigmatizzato una presunta «rottura di quel gioco responsabile che tutti gli attori sociali avevano convenuto».

La Fiom modenese avrebbe dunque rotto il tabù politico del «zitti e mosca» e per questo, in una nota, chiama lavoratori e simpatizzanti a partecipare allo sciopero di categoria indetto per il 7 novembre.

### LE MODALITA' DELLO SCIOPERO

Lo sciopero generale del 24 ottobre indetto da Cgil, Cisl, Uil avrà le seguenti articolazioni:

**PUBBLICO IMPIEGO, REGIONI, ENTI LOCALI, SANITA' PUBBLICA E PRIVATA, UNIVERSITA' E SCUOLA:** scioperano (nel rispetto dei servizi minimi essenziali) per l'intera giornata o turno di lavoro.

**CREDITO:** sciopera l'intera mattinata (dall'inizio all'intervallo di mensa).

I lavoratori turnisti del credito sciopereranno le prime 4 ore del turno.

I lavoratori della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi sciopereranno le prime 4 ore.

**TRASPORTI:** nei settori del trasporto con impatto nazionale i lavoratori sciopereranno con le seguenti modalità:

**Aerei:** dalle 12,30 alle 16,30.

**Treni, attività collegate e di supporto:** dalle 9 alle 13.

**Trasporto marittimo pubblico e privato:** 4 ore (ritardando di pari durata la partenza delle navi).

**INFORMAZIONE:** i lavoratori di quotidiani e agenzie stampa sciopereranno per l'intera giornata di lunedì 27 ottobre.

**Radio e TV:** 4 ore di sciopero il 23 ottobre (4 ore alla fine di ciascun turno).

**Telecomunicazioni:** 4 ore ad inizio turno per i turni antimeridionali, 4 ore alla fine di ciascun turno per i turni pomeridiani.

**POSTE:** Lo sciopero del 24 ottobre blocca le Poste per l'intera giornata

Cortei e comizi in tutte le principali città. Epifani parlerà a Bologna, Pezzotta a Roma e Angeletti a Napoli

## 24 ottobre, istruzioni per l'uso

Cisl Alessandro Alberani e il leader Cgil nazionale Guglielmo Epifani. Anche in tutto il Piemonte si terranno manifestazioni provinciali, ma quella più grande sarà a Torino, con un corteo partirà da Porta Susa e raggiungerà piazza Castello, dove terrà il comizio Morena Piccinini della segreteria nazionale Cgil. Settanta pullman raggiungeranno la città dalle principali fabbriche della provincia.

Saranno 14 le manifestazioni che si terranno in Lombardia. A Milano, corteo da Porta Venezia a piazza Duomo, dove parlerà il segretario nazionale della Uil Adriano Musi. Undici cortei sono previsti in Toscana, e a Firenze il comizio toccherà a Pierpaolo Barretta, segretario nazionale Cisl. A Genova saranno tre i cortei che apriranno la manifestazione, con partenze da piazza Montano, Stazione Marittima e Piazza Verdi, con comizio conclusivo in piazza De Ferrari di Annamaria Furlan Segretario nazionale Cisl. Oltre alle quattro manifestazioni an-

che nelle altre province della Liguria. Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, terrà il comizio in piazza Matteotti a Napoli, dove si raduneranno i manifestanti partiti da piazza Mancini. Saranno nove, in Sicilia, una per provincia, le manifestazioni, e otto quelle organizzate in Sardegna, a Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia, Villacidro, Portofino e Tortoli. Sette le iniziative programmate in Calabria con sit-in di protesta davanti ai cancelli dello stabilimento ex Isotta Fraschini di Gioia Tauro e a Vibo, davanti alla Prefettura. In Umbria Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato oltre 600 assemblee per spiegare le motivazioni dello sciopero e 5 saranno le manifestazioni: a Perugia alla sala dei Notari, e nelle piazze di Terni, Foligno, Orvieto e Città di castello. E anche nelle Marche si terranno 5 manifestazioni: una per provincia, più quella di Montegranaro, nel cuore dell'industria calzaturiera della provincia di Ascoli Piceno.

### Televisione con... dono

di Roberto Zaccaria

Il libro racconta il singolare passaggio da un monopolio pubblico a un monopolio privato di proprietà del presidente del Consiglio e il tentativo di azzerare, nel nostro paese, il pluralismo dell'informazione con il ddl Gasparri. Una legge inutile, dannosa e almeno 4 volte incostituzionale.

in edicola con l'Unità a 3,30 euro in più



MILANO Domani l'Italia si ferma per protestare contro le "riforme" del governo Berlusconi, per dire no all'attacco alle pensioni, per sollecitare un'inversione di rotta a un'apolitica economica che sta affondando il paese e soffocando i salari con un'inflazione incontrollata. Praticamente in ogni città le piazze saranno interessate da cortei e comizi dei sindacati, uniti in questa manifestazione nazionale.

Nel Lazio 4 ore di sciopero per tutte le categorie (per alcune anche 8 compresi i lavoratori di Rieti e Viterbo, dove sono aperte vertenze importanti) e cinque manifestazioni, una per provincia. A Roma l'appuntamento è alle 9 in via Petroselli, in prossimità della Bocca della Verità, da dove partirà un corteo diretto a piazza Navona, che percorrerà via del Teatro Marcello, via Botteghe Oscure, largo Argentina e corso Vittorio Emanuele. A piazza Navona ci sarà un comizio al quale interverranno il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, i segretari di Roma e Lazio della Uil, Giuseppe Moretti, e della Cgil, Stefano Bianchi. Undici le manifestazioni in Emilia Romagna. A Bologna due cortei con concentrazione alle 9 in piazza dell'Unità e piazza di Porta San Felice; conclusione in piazza Maggiore, dove parleranno il segretario provinciale